

Recensioni

Danilo Conte, *Per giusta causa*, ed. Milieu 2023, Collana visionari

Sabrina Candi

Avvocata in Arezzo

L'autore di questa serie di racconti – anch'egli avvocato in Firenze – narra in maniera incisiva e toccante la vita quotidiana dell'avvocato Chiton fra udienze in Tribunale, casi complicati e vittorie giudiziali difficili.

Questa serie di racconti – tutti collegati da un *fil rouge* rappresentato dalla grandissima umanità delle storie raccontate – di vita vera e durissima – che Chiton appassionatamente segue e tenta di risolvere ogni volta – trasporta il lettore in modo immediato nel complicato ed appassionante mondo dell'avvocatura, narrato in tutta la sua bellezza e difficoltà.

Raccontare con la delicatezza necessaria unita, però, ad una forte denuncia sociale, le vite e le storie delle persone che si rivolgono ad un legale per vedere risolta una vicenda giuridica che le travolge distruggendo, a volte, la loro stessa vita, non solo ci porta dentro le reali difficoltà ed i veri conflitti della nostra società, ma ci fa toccare con mano l'umanità e la vita stessa di chi questi conflitti, sia pur indirettamente come avvocato, li vive quotidianamente.

Narrare la storia di lavoratori e lavoratrici sfruttate e poi ingiustamente e repentinamente licenziate – anche dopo trent'anni di contratti a tempo determinato rinnovati illegittimamente di volta in volta, come nel caso di Susanna direttrice dell'ufficio stampa di un famoso Teatro fiorentino – conduce il lettore da un lato dentro la profonda crisi del lavoro nella nostra società e lo pone davanti alle nuove povertà e dall'altra fa emergere quale sia oggi la funzione sociale che quotidianamente svolge l'avvocatura sempre in prima linea a lottare contro tutte forme di ingiustizia e di sfruttamento.

Così il lettore è condotto per mano a comprendere come la difesa e la tutela dei diritti non siano un astratto esercizio retorico, ma una lotta costante che consuma e appassiona chi la conduce.

Salvatore Blasco, *Amore cieco*, Compagnia editoriale Aliberti, Modena, 2024

Valentina De Giovanni (a cura di), *La bambola di pezza*, Polimeri, 2023

Simonetta Agnello Hornby (con Marina Calloni), *Il male che si deve raccontare*, Feltrinelli, 2013

Claudio Cecchella

Professore ordinario di diritto processuale civile all'Università di Pisa e Presidente di ONDiF

L'attualità, non più solo di cronaca, ma anche di diritto positivo, della violenza di genere e domestica, dopo la riforma del processo minorile e familiare dovuta al d.lgs. n. 149 del 2022, con la introduzione delle nuove norme che modificano le regio-

le del processo, non più soltanto attraverso strumenti anticorrotti o cautelari come gli ordini di protezione, ma anche attraverso strumenti che si esprimono nel giudizio di merito, ha avviato una feconda stagione di un genere letterario nuovo, che narra le vicende drammatiche della violenza nella relazione familiare, verso la donna e verso il figlio minore.

Questo nuovo genere letterario ha il pregio non solo di confrontarsi con le normative da poco entrate in vigore (nel 2023, con la legge n. 168 si è novellato il c.d. Codice rosso), ma anche di impartire, soprattutto ai giovani nelle scuole, una cultura del rispetto, dell'eguaglianza e della tutela, all'interno della famiglia, della persona debole e fragile.

È capitato a chi scrive di presentare i tre volumi, uno dei quali meno recente, ma recente l'occasione di presentazione, in alcuni eventi aperti alla cittadinanza e alle scuole, e non solo agli addetti ai lavori, i primi due a Pisa, il terzo ad Alessandria. Il lungo racconto (*Amore cieco* di Salvatore Blasco), avvincente nei suoi ritmi e nella capacità di concentrare l'attenzione sui continui sviluppi inaspettati della vicenda, al di là del valore letterario, tocca – nell'inevitabile attenzione dello specialista – il tema della necessità di un accertamento profondo da parte del giudice sulla verità del fatto di violenza denunciato o allegato agli atti di causa, non potendo la materia essere relegata ad una valutazione sommaria o peggio ancora a nessun tipo di accertamento del giudice. La storia del romanzo, evidenziando l'approssimazione e i luoghi comuni che guidano il magistrato nell'emettere la misura cautelare nei confronti del presunto violento, cui si contrappone l'attenzione e l'analisi investigativa del commissario, giungendo ad una soluzione finale del tutto inaspettata e che contraddice l'istinto originario del sostituto procuratore, è nel segno, appunto, proprio per evitare la strumentalità della denuncia o dell'allegazione, di un accertamento consapevole del giudice (alcuni passaggi della riforma nell'accentuazione dei profili di cognizione sommaria e nell'accelerazione delle attività processuali in sede penale, potrebbero comportare un deficit cognitivo, grave pregiudizio alle garanzie e a un accertamento della verità). La raccolta di piccole novelle curate da Valentina De Giovanni (*La bambola di pezza*), impreziosita dal breve racconto, che ne conferma le assolute capacità letterarie, di Maurizio De Giovanni, ha il pregio di unire alla narrativa di alcuni episodi di violenza, l'impegno degli avvocati con un contributo di Gian Ettore Gassani e soprattutto di avviare, finalmente e seriamente, una cultura dell'eguaglianza e del rispetto, con alcuni contributi narrativi di studenti di scuole superiori.

Simonetta Agnello Hornby, infine, avvocato londinese, di evidenti origini italiane, specialista nella materia minorile e familiare e soprattutto nella tutela contro la violenza di genere, nel rievocare alcuni tragici episodi verificatisi in Inghilterra, esprime un metodo risultato della sua pluriennale esperienza inglese che ha fortemente ridotto il dato statistico, almeno in quel paese, offrendo una concreta terapia al male che ser-

peggia in una cultura di superiorità maschile, che costituisce uno degli impegni a cui non può sottrarsi anche l'Avvocatura specialista. Ne è risultato un convegno organizzato dall'Avv. Alessia Baldi della sez. di Alessandria, di grande interesse per la *lectio magistralis* offerta dalla Collega londinese, che sarà tenuto ad Alessandria il 27 maggio 2024.

Giuseppe Mazzotta, Guida all'amministrazione di sostegno, Pacini Giuridica, Pisa, 2023

Claudio Cecchella

Professore ordinario di diritto processuale civile all'Università di Pisa e Presidente di ONDiF

L'avvocato pisano Giuseppe Mazzotta, impegnato nell'associazionismo, ormai da tempo presidente dell'Unione dei Giuristi Cattolici, sez. di Pisa, e iscritto alla sezione ONDiF della città, si cimenta, con i caratteri Pacini, che costituisce ormai uno dei principali editori in materia giuridica nel nostro paese, sul delicato tema dell'amministrazione di sostegno, istitu-

to alternativo a interdizione e inabilitazione, destinato a valorizzare le residue capacità della persona fragile, al fine di non annullarne completamente la libertà di determinazione. Infatti, l'amministrazione di sostegno si presenta, contrariamente alle rigidità del modello alternativo della interdizione e inabilitazione, soluzione che varia da caso a caso, senza la rigidità di queste ultime, nel valorizzarne le diversità.

L'Autore esamina, con ricchezza di casistica, anche giurisprudenziale, i temi salienti dell'amministrazione di sostegno, dalla nozione e il confronto con gli istituti affini, al procedimento di nomina, alla scelta dell'amministratore e ai suoi compiti principali, sino alla revoca e/o cessazione. Sugli aspetti processuali, il recente intervento dovuto alla legge n. 149 del 2022, ha inserito la tutela nel contesto del nuovo rito unico per le persone, per i minorenni e per le famiglie, cui dovrà coordinarsi la vecchia disciplina non del tutto abrogata, esaminata nel libro. L'operatore pratico trarrà giovamento nella lettura dalla ricca casistica giurisprudenziale e dal formulario che ne costituisce l'appendice.

